

terzo alla scuola. Insieme, ha continuato Orsini, a una «revisione della spesa pubblica». Inoltre vanno mobilitati i capitali privati, rilanciando i Pir e ricorrendo a fondi pensione. Dialogo anche con il sindacato: c'è una questione salariale, ha detto Orsini, può nascere un «patto di responsabilità» con i sindacati per superare i contratti pirata, ricordando che Confindustria ha firmato il 94% dei contratti. «Dobbiamo costruire un percorso di redistribuzione, ma per farlo occorre produrre di più, essere più competitivi». Le retribuzioni sono un elemento di attrattività del paese, così come il Piano casa, che Orsini aveva lanciato «spinto dalla stessa consapevolezza», ricordando che il governo lo ha varato e che ora si tratta di coinvolgere capitali, pubblici e privati, e di far agire per rapidità le amministrazioni locali. L'industria è il motore della crescita, da cui dipende il 15% del Pil e l'83% del welfare. «Usiamo il coraggio per costruire sviluppo, competitività e opportunità. Siamo convinti che l'Italia – ha concluso Orsini - sappia percorrere questa via con la stessa responsabilità, ambizione e determinazione che anima le nostre imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA